

insieme

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" NUMERO 1 DEL 9 GENNAIO 2016

RINNOVI E RICAMBI ASSOCIATIVI

APRIAMO UN DIALOGO



“Anche se si nota una maggiore partecipazione di molti ai ministeri laicali, questo impegno non si riflette nella penetrazione dei valori cristiani nel mondo sociale, politico ed economico. Si limita molte volte a compiti intraecclesiali senza un reale impegno per l'applicazione del Vangelo alla trasformazione della società. La formazione dei laici e l'evangelizzazione delle categorie professionali e intellettuali rappresentano un'importante sfida pastorale”.

È un pensiero di papa Francesco che troviamo al n. 102 della “*Evangelii gaudium*”, l'esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale.

Poche righe prima si legge: “È cresciuta la coscienza dell'identità e della missione del laico nella Chiesa. Disponiamo di un numeroso laicato benché non sufficiente, con radicato

senso comunitario e una grande fedeltà all'impegno della carità, della catechesi, della celebrazione della fede. Ma la presa di coscienza di questa responsabilità laicale che nasce dal Battesimo e dalla Confermazione non si manifesta nello stesso modo da tutte le parti”.

Da un lato perché ci sono laici che “non si sono formati per assumere responsabilità importanti” e dall'altro perché c'è “un eccessivo clericalismo che li mantiene ai margini delle decisioni”.

All'inizio dell'anno dei “rinnovi e dei ricambi” associativi questi pensieri chiedono una ulteriore riflessione sul tema della corresponsabilità laicale nella Chiesa, nell'Associazione, nella Città: tre luoghi diversi, tre luoghi comunicanti, tre luoghi inscindibili.

In questa prospettiva l'*Evangelii gaudium* – che al V Convegno della Chiesa italiana papa Francesco ha chiesto di leggere, meditare e attuare –

rappresenta un riferimento più che prezioso per un'associazione ecclesiale di laici che intende “i rinnovi e i ricambi” non come una prassi burocratico-organizzativa ma come un percorso di maturità, di creatività, di bellezza.

Non si tratta di disegnare strategie a tavolino e neppure si tratta di pretendere svolte repentine e risultati immediati. Si tratta di avvertire (e di concretizzare) una corresponsabilità associativa capace di generare pensiero, disponibilità, competenza e passione. Una generatività nutrita dalla preghiera, dallo studio, dalla libertà nell'appartenenza, dal dono di se stessi.

Si tratta di avere consapevolezza che il problema del laicato è, ancora oggi, il problema principe della Chiesa, di quella Chiesa che, a cinquanta anni dalla chiusura del Concilio, continua a cercare un nuovo modo di stabilire il suo rapporto con il mondo e, nel nostro caso, con il territorio.

Ed è anche questo il motivo per cui “i rinnovi e i ricambi” sono il frutto di una corresponsabilità associativa che ha a cuore la crescita di un'esperienza unitaria che si pone al servizio di diverse generazioni.

Ed ancora, “i rinnovi e i ricambi” sono il segno di un'associazione viva e generativa, che cerca e trova nelle persone le risorse per essere dono alla Chiesa e alla Città.

Come iniziare questo percorso che culminerà con le assemblee parrocchiali elettive nel prossimo autunno e con l'assemblea diocesana elettiva della primavera 2017?

Il passo fondamentale spetta alle associazioni parrocchiali, ai loro Presidenti e ai loro Assistenti.

Occorrerà che insieme, Presidenti e Assistenti, affrontino con serenità, realismo e fiducia un tema così importante e decisivo per il futuro dell'associazione nelle sue espressioni parrocchiali e diocesane. Il Consiglio diocesano, che nei

prossimi giorni si riunirà a Casa Santa Elisabetta, non mancherà di offrire alcuni strumenti mentre i “Consiglieri vicini” si attiveranno per raccogliere richieste e suggerimenti.

Non può dunque mancare un sussulto di responsabilità che sappia esprimersi con il linguaggio dell'umiltà che è il linguaggio dell'impegno e non della rassegnazione, è il linguaggio della vita e non dei concetti, è il linguaggio di un laicato pensante, corresponsabile e non solo collaborativo.

È il percorso della sinodalità che papa Francesco ha indicato alla Chiesa italiana al convegno di Firenze.

È da una rinnovata consapevolezza che verrà la forza per “i ricambi e i rinnovi”. Sarebbe bello ora che a questi appunti se ne aggiungessero altri. Li aspettiamo. Apriamo un dialogo anche sulle pagine di *Insieme*.

Paolo Bustaffa

CONVEGNO CHIESE E CULTURE IN DIALOGO

Sabato 16 gennaio a Como promosso dal settore Adulti un incontro su “I volti della Misericordia”
Pagina 3

ASSEMBLEA DIOCESANA MILLE VOLTI, UN VOLTO

“Noi con gli immigrati: la reciprocità dell'accoglienza”. Domenica 28 febbraio a Sondrio.
Pagina 7



DIALOGO ECUMENICO DA UNA SETTIMANA A TUTTO L'ANNO

La preghiera per l'unità dei cristiani e il dialogo tra Ebrei e Cattolici
Pagina 6



NEL NUOVO ANNO

UN GRADITO OSPITE

Da sempre la preghiera è la prima delle tre prerogative dell'associato di Azione Cattolica: preghiera, azione, sacrificio.

Ma arriva sempre un tempo nel quale ridirsi le cose ovvie diventa importante.

Natale è passato e le feste sono ormai soltanto un ricordo che ci lasciamo dietro le spalle. Eppure come ogni anno, per chi lo ha vissuto con fede, si è trattato di un momento straordinario d'incontro: il Signore Gesù, Verbo eterno del Padre, è venuto a visitarci.

Quanti nostri ospiti lasciano dietro a sé la pila dei piatti sporchi da lavare e poco di più. Malgrado invece i piatti del Natale siano stati anche più del solito, la visita di Cristo non è stata come quella degli altri ospiti, perché Gesù non ci lascia mai uguali a prima: ci rinnova sempre e ci permette di riprendere il cammino della vita con nuovo slancio.

Una confessione ben vissuta. Una celebrazione che ti coinvolge un po' più del solito. La gioia di ritrovare le persone care. Un regalo inaspettato ma ricco di attenzione. Un gesto di carità che ha scaldato il cuore. Una breve lettura spirituale... Quante sono le occasioni che l'ospite Gesù si è ricavato per poterci incontrare! È come se, pur nel silenzio e nell'assoluta

riservatezza con la quale si è fatto presente, avesse saputo toccare le corde giuste e farci comprendere qualcosa di nuovo. Un ospite speciale che sa sempre metterci a nostro agio e sa sempre farsi apprezzare. Forse è anche per questo che le feste che se ne vanno lasciano sempre dietro a sé un po' di nostalgia e il desiderio di rivivere ancora questo grande avvenimento.

Perché allora ridurre la gioia di un simile accadimento ad essere solo un appuntamento isolato nell'anno? Perché non provare a far entrare con maggiore frequenza Gesù nelle nostre giornate? E soprattutto perché non provare a dare nuovo respiro, nuova vitalità a tutte le nostre attività quotidiane, ricercando quotidianamente l'incontro con Gesù?

In realtà il nostro gradito ospite non chiede nulla di meglio che di poter diventare un ospite fisso, uno di famiglia. E nessuno di noi dubita che un tale ospite non sarebbe capace ogni giorno di innervare di novità la nostra vita. Magari non con la grandiosa abbondanza del Natale, ma certo con una ricchezza che giorno dopo giorno verrebbe a costituire un vero e proprio tesoro.

Non abbiamo bisogno di penare molta fatica a cercare racconti e riflessioni di persone che hanno provato ad accogliere quotidianamente nella preghiera la visita del Signore e in tutti i casi ritroviamo nelle narrazioni la gioia di aver sperimentato qualcosa non solo di grande, ma di veramente utile per la quotidianità.

Jean François Millet
L'Angelus

Utile la preghiera? Non è soltanto un dovere, un impegno imposto per obbligo e di cui dobbiamo rendere conto andando a confessarci? Guai a noi, se la preghiera fosse soltanto questo! Piuttosto, una preghiera così non facciamo la nemmeno!

Pregare non deve mai essere un obbligo, bensì un bisogno dell'anima... E potremmo percepirlo tale, se realmente ci accorgessimo che è incontro con un tipo speciale che sa ogni volta cambiarci un pochettino. Anzi, come per tutte le cose belle che ci capitano nella vita, pregare e coltivare la dimensione spirituale della nostra vita possono diventare i momenti di maggiore utilità in assoluto per essere uomini, cittadini, cristiani e associati di Azione Cattolica.

Non possiamo accontentarci di una fede dei ritagli di tempo e neppure di una fede ferma che ripete sempre le stesse forme da anni. Occorre far crescere la dimensione spirituale della nostra vita, alimentandola quotidianamente con qualche lettura spirituale, con dei sani tempi di preghiera, regolari e consistenti, con un cammino di accompagnamento spirituale costante e ben formulato. Altrimenti anche tutti gli altri aspetti pratici della nostra vita personale e sociale finiscono col perdere il loro "acceleratore" e rallentano progressivamente, assestandosi sul ritmo della monotonia.

Certo a Natale tutto è più facile. È il ritmo stesso delle giornate che si rivolge inevitabilmente verso quel giorno così straordinario e

alla fine verso la sua dimensione spirituale, mettendoci, per così dire, nell'obbligo di accogliere Gesù come ospite. Ma è davvero così difficile rallentare, seppur brevemente, l'evolversi delle nostre giornate per scegliere di generare comunque uno spazio per il Signore? Certamente la capacità che questo incontro avrebbe di rendere generativo tutto il resto della nostra giornata ripagherebbe ampiamente lo sforzo fatto.

Sono pienamente consapevole di non aver detto nulla di nuovo con questo mio articolo. Da sempre la preghiera era la prima delle tre prerogative dell'associato di Azione Cattolica: preghiera, azione, sacrificio. Ma arriva sempre un tempo nel quale ridirsi le cose ovvie diventa importante. E forse questo è il tempo opportuno per richiamarci tutti a rivalorizzare, con serietà e impegno, la nostra vita spirituale. Senza Gesù, gradito ospite della nostra vita e prezioso come compagno di strada, non possiamo andare lontano. Né come singoli, né come associazione.

Don Roberto Bartesaghi
Assistente diocesano
Settore Adulti

ASSISTENTI PARROCCHIALI AC*

RISCOPRIRSI
UOMINI
DELLO SPIRITO

QUANTO SI È RIDOTTO, SE NON AZZERATO, IL TEMPO PER I COLLOQUI PERSONALI, CHÉ TANTO BENE FANNO ALL'ANIMA DEL LAICO E DI CHI LO ACCOGLIE?

Nella Chiesa oggi viviamo una forte crisi della paternità. Siamo diventati tutti "tecnici della pastorale", a partire proprio da noi preti, e non ci siamo accorti che questo ci ha rubato gran parte della dimensione relazionale, quella dimensione che sola è generatrice di felicità e possibilità di annuncio vivo del Vangelo. Quanti preti stanchi e scontenti possiamo incontrare mentre si affannano a inseguire mille attività che non sembrano portare frutto? E quanto si è ridotto, se non azzerato, il

tempo per i colloqui personali, che tanto bene fanno all'anima tanto di chi si consegna con la propria vita al pastore, quanto di chi accoglie e accompagna il fratello, il figlio spirituale? Come ritrovare allora questo bene prezioso?

L'azione ecclesiale è frutto prima di tutto dello Spirito Santo e solo in seconda battuta dei nostri sforzi pastorali. Per questo un primo passo importante per noi sacerdoti è quello di riscoprirsi "uomini spirituali". I

maestri nella Chiesa antica erano uomini dello Spirito, capaci di frequentare con assiduità e familiarità la presenza di Dio nel mondo, presenza sacramentale e insieme presenza nella concretezza della vita dell'uomo. Non possiamo essere buoni accompagnatori dei nostri laici, se non ci regaliamo tutto il tempo necessario per immergerci in un bagno rigenerante nello Spirito, che rinnovi in noi intelligenza, volontà e affettività. Quanto ci aiuterebbe in que-

sto restituire al laicato i compiti che gli sono propri e che noi preti, per diverse ragioni, ci siamo trovati ad accollarci! E non solo per un fine utilitaristico, ma per una reale competenza e una vocazione differente che nella Chiesa lo Spirito stesso suscita.

**Don Nicholas Negrini
e don Roberto Bartesaghi
Assistenti diocesani**

* Questa rubrica si è aperta su Insieme di dicembre 2015

CONVEGNO ADULTI

CHIESE E CULTURE
IN DIALOGO

**SABATO 16 GENNAIO
A COMO
UN INCONTRO TRA
FRATELLI CRISTIANI
SUL TEMA "I VOLTI
DELLA MISERICORDIA"**

Come già preannunciato durante l'assemblea di inizio anno, l'Ac della nostra diocesi riprenderà una consuetudine che negli ultimi anni si era interrotta, quella dei convegni adulti. Il primo si terrà sabato 16 gennaio dalle 15.00 alle 19.00 presso la Casa della Divina Provvidenza - Opera Don Guanella a Como, il secondo è programmato per sabato 30 Aprile. Il verbo "Convenire", dal dizionario etimologico italiano, deriva da "Venire da più parti ad un medesimo luogo e per una medesima ragione o fine; trovarsi insieme". Ed è quello che faremo incontrandoci a

Como, provenienti da tutte le parti della diocesi, per poi tornare nelle nostre associazioni territoriali riportando quanto vissuto perché penetri capillarmente nelle nostre comunità. Ma in questa occasione il significato di "venire da più parti" avrà un significato ancora più importante, infatti il convegno si pone a ridosso dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani ed avrà un tema Ecumenico, sottolineato dal titolo "I volti della misericordia- Chiese e culture in dialogo". Converranno con noi anche rappresentanti di diverse chiese, non solo quella Italiana, non solo quella Cattolica (le comunità cattoliche da El Salvador e dalle Filippine, la Chiesa Ucraina di rito greco-cattolico, la Chiesa Evangelica Pentecostale, la Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Mosca, la Chiesa Ortodossa Rumena). Insieme proveremo a condividere delle riflessioni legati alle differenti dimensioni spirituali che ognuna delle Chiese e delle comunità citate vive sul tema della Misericordia di Dio. Lo spunto, e la provocazione, di partenza sarà dettata dalla parabola del buon samaritano, (Lc 10,25-37), icona di una misericordia sollecita, compassionevole, attiva e perseverante nei confronti degli altri, in particolare di chiunque soffra. Credo che sia un momento alquanto bello e significativo per la vita della nostra Associazione e delle nostre comunità ed un'occasione da non perdere, ci vediamo quindi sabato 16 gennaio. Non dimentichiamo inoltre che questa è una tappa importante verso l'assemblea diocesana che sul tema "Mille volti, un Volto - Noi con gli immigrati" si terrà a Sondrio domenica 28 febbraio.

Massimo Gaffuri



AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Diocesi di Como



CONVEGNO

promosso dal Settore adulti
Como 16 Gennaio 2016

Casa Divina Provvidenza
Opera Don Guanella
via Tommaso Grossi, 18
- parcheggio interno -

I VOLTI DELLA
MISERICORDIA
Chiese e Culture in Dialogo

a partire dal brano del vangelo

Lc 10,25-37 - Il buon Samaritano

riflessioni sul tema dell'accoglienza nello spirito dell'Amore Misericordioso del Padre proposte da:

- Chiesa Cattolica - Diocesi di Como con le comunità Filippina, Salvadoregna e la comunità greco-cattolica ucraina
- Chiesa Evangelica Pentecostale
- Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Mosca
- Chiesa Ortodossa Romana
- Inizio ore 15,00
- Termine ore 19,00 con buffet in condivisione e convivialità

www.azionecattolicacomito.it
tel. 031.33.12.365 - accomo@tin.it

4 MOVIMENTO STUDENTI AC



CALENDARIO ASSOCIATIVO

GENNAIO 2016

Sabato 2 e Domenica 3: Incontro Equipe Famiglia e a Casa Santa Elisabetta (Parteciperanno in parte anche alcuni membri della Presidenza diocesana)

Martedì 12 - Mercoledì 20: Incontri a Como e Sondrio per Giornata dialogo ebrei e cattolici (*)

Lunedì 18 - Lunedì 25: Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (*)

Venerdì 15: Incontro Nazionale delegati Convegno di Firenze

Sabato 16: Convegno adulti a Como

Sabato 23: Incontro Presidenti diocesani della Lombardia

(*) Vedi pagina 6

FEBBRAIO 2016

Lunedì 8: Incontro assistenti - Morbegno

Venerdì 12: Incontro assistenti - Como

Domenica 14: Incontro Equipe Famiglia - Chiesa Valmalenco

Giovedì 18: Incontro Terza Età

Lunedì 22: Incontro presidenti parrocchiali - Grosio

Mercoledì 24: Incontro presidenti parrocchiali - Como (Il 7 marzo si terrà l'incontro presidenti parrocchiali a Morbegno)

Sabato 27: Formazione educatori giovani e giovanissimi - Sondrio

Domenica 28: Assemblea diocesana - Sondrio

In questi mesi ci sono anche un Consiglio diocesano e tre Presidenze diocesane.

Il calendario associativo completo 2015-2016 è pubblicato su www.azionecattolicacomito.it

AZIONE CATTOLICA - COMO

VIA C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO

TEL. 0313312365

ACCOMO@TIN.IT

WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT

ORARI SEGRETERIA

LUNEDÌ 15:00 18:30

MARTEDÌ 9:30 13:00

MERCOLEDÌ 15:00 18:30

GIOVEDÌ 9:30 13:00

VENERDÌ 15:00 18:30

SABATO 9:30 13:00

Insieme

SUPPLEMENTO A IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO DIRETTORE RESPONSABILE: ANGELO RIVA DIRETTORE DI "INSIEME PER" PAOLO BUSTAFFA

NOI E LA GUERRA SIRIANA

OLTRE IL PREGIUDIZIO



Il Movimento Studenti di Ac considera fondamentale rapportarsi alle notizie di attualità e di politica, con un atteggiamento critico. Solo dopo essersi informati personalmente e approfonditamente, scalfendo la superficialità dei titoli e delle breaking news e raggiungendo il cuore delle questioni, si può dare spazio alle proprie opinioni, ai ragionamenti, alle proposte. E anche in seguito ai fatti di Parigi del 13 novembre, che hanno sollevato l'attenzione di tutto il mondo e accentuato il dibattito sul tema del terrorismo, noi Studenti di AC abbiamo sentito la necessità di conoscere più da vicino la questione, cercando di superare il pregiudizio, i pareri affrettati e in particolare i luoghi comuni che, come sempre in queste situazioni, si diffondono sui social network.

Lo stile msacchino ci chiede di essere informati e proprio per questo motivo abbiamo sentito il bisogno che qualcuno più informato di noi ci rendesse partecipi della situazione geopolitica che riguarda tutto il Medio Oriente e in particolare Iraq e Siria.

Perché questo terrorismo è diverso da quello di Al Qaida? Come si pongono le comunità islamiche europee di fronte all'opera dello "Stato Islamico"? Quali sono le responsabilità dei paesi occidentali nel processo che ha portato alla formazione del califfato?

Abbiamo voluto chiederlo a chi ha potuto

"NON VOGLIAMO, NON POSSIAMO IGNORARE CIÒ CHE ACCADE NEL NOSTRO MONDO, IN PARTICOLARE CIÒ CHE MINACCIA LA LIBERTÀ E LA PACE"

Luca Geronico



to toccare da vicino la sofferenza delle popolazioni coinvolte; a chi ha visitato le città devastate; a chi ha ascoltato le testimonianze di ragazzi e ragazze, uomini e donne che hanno sperimentato la prigionia, la condizione di profughi, la perdita dei propri familiari, il terrore della guerra e della morte.

Questo è stato il senso dell'incontro di domenica 13 dicembre, che ha coinvolto una settantina di persone tra studenti, universitari, adulti ed educatori. Luca Geronico, giornalista di Avvenire, ha saputo fornirci una panoramica su tutti questi temi e portarci la sua testimonianza, per quel che riguarda i suoi viaggi in Medio Oriente e la sua presenza a Parigi nei giorni successivi a quel 13 novembre.

Prima di considerare dei provvedimenti politici e militari, è necessario conoscere approfonditamente le modalità con cui opera, si finanzia e si diffonde questo "Dashed" (come lo stesso Luca preferisce chiamare il Califfato, usando un acronimo alternativo e negando l'aggettivo "islamico" ad un'entità che non ha niente a che fare con la fede musulmana).

Non vogliamo, non possiamo ignorare ciò che accade nel nostro mondo, in particolare ciò che minaccia la libertà e la pace. Informarsi e informarsi insieme sono due responsabilità che dobbiamo fare nostre.

Paolo Arighi

SFS 2016 COSA C'È DIETRO UNA SIGLA?

C'è la Scuola nazionale di formazione per Studenti dal 11 al 13 marzo a Montesilvano (Pescara)



Con l'arrivo del 2016 arriva finalmente l'attesissima SFS 2016! Ma cos'è?

È la "Scuola nazionale di Formazione per Studenti", un appuntamento triennale organizzato dal Movimento Studenti di Azione Cattolica e giunta ormai alla VI edizione!

Un incontro che riunirà ragazzi e ragazze delle scuole superiori di tutta Italia e che darà occasione di festa e di incontro, di dibattito e di confronto, di condivisione e di amicizia.

Questo appuntamento non è una novità. Tre anni fa, a Fiuggi, oltre mille studenti da tutta Italia hanno condiviso questi giorni e anche 28 studenti e professori della nostra diocesi hanno preso parte a questa straordinaria esperienza.

Tanti ospiti d'eccezione, tra cui giornalisti, professori e cariche pubbliche, ci aiuteranno ad affrontare alcuni temi di politica, di economia e di Europa, sempre con uno sguardo rivolto al mondo della scuola.

L'appuntamento è fissato dall'11 al 13 marzo a Montesilvano (PE). Il Msac Como sarà, e voi?

Info: <http://msac.azionecattolica.it/appuntamenti/sfs/sfs-2016>



EDUCATORI ACR

LA VALIGIA E IL VIAGGIO

L'attenzione dell'associazione alle persone che crescono camminando con i piccoli

Consapevoli che la formazione non può mai mancare nella nostra valigia, noi educatori Acr della diocesi ci siamo trovati a Caspoggio il 5 e 6 dicembre per prepararci al meglio a un viaggio particolare. Quello che l'iniziativa annuale "Viaggiando verso... Te" ci propone di vivere con i bambini e i ragazzi che ci sono affidati.

Federica, Katia e Paola dell'Equipe Acr ci hanno aiutato a capire, attraverso diverse attività, che dobbiamo cercare di comprendere le emozioni di tutti e di dare a ognuno il tempo di cui ha bisogno. E che dobbiamo concentrarci sul nostro modo di essere più che sul fare, poiché i più piccoli si aspettano da noi proprio ciò che noi chiediamo ai nostri educatori: rispetto, attenzione, coerenza... Non si sono dimenticate di darci qualche dritta sul nostro comportamento con i ragazzi.

Don Nicholas invece ci ha guidati nella riflessione su Gesù, perché proprio Lui è stato il primo educatore. I cinque passi del Vangelo di Giovanni che abbiamo letto ci hanno offerto tanti spunti. Per poter fare ai ragazzi la proposta che Gesù rivolge a ciascuno, dobbiamo noi in prima persona cogliere il desiderio suscitato da Lui, accettare la Sua sfida anche se non capiamo tutto subito e avere una vera relazione con Lui. Ci siamo chiesti dove possiamo incontrare Gesù - negli altri, nella preghiera, nella Parola, nell'Eucarestia - e ci siamo soffermati a pensare che quando Lo incontriamo non è solo come se Lo incontrassimo. Siamo giunti quindi a riflettere sulla lavanda dei piedi, sulla fatica di lasciarci amare che, come S. Pietro, talvolta sperimentiamo e sul Comandamento nuovo, dell'amore verso tutti "fino al compimento".

Abbiamo inoltre vissuto alcuni momenti di preghiera, come i riti del Lucernario e dell'offerta dell'incenso, perché "non possiamo parlare di Gesù se non parliamo con Gesù". I gesti, diversi da quelli quotidiani, e i canti ci hanno aiutato a gustarli appieno.

Divisi in gruppi per zone, abbiamo poi iniziato a preparare un incontro per la Festa della Pace, l'appuntamento che caratterizza il mese di gennaio dei ragazzi dell'Acr.

Naturalmente questa due giorni è stata pure un'occasione di incontro e condivisione con i nostri coetanei che abitano in altre parti della diocesi... e non possiamo dimenticare la serata trascorsa con esilaranti giochi. Giochi di parole, perché dobbiamo saper usare quelle giuste al momento giusto.

L'impegno dell'Equipe Acr e del don che hanno preparato e vissuto con noi i vari momenti, la visita del Presidente diocesano, Paolo Bustaffa, che ci ha detto le sue "due per due" parole, il pranzo cucinato dal nostro cuoco: tutto faceva trapelare l'attenzione dell'Associazione per noi come persone prima ancora che come educatori.

Carlotta Bagnasco e Matilde Danielli



UN'ESPERIENZA NAZIONALE

CON LO SGUARDO DEI PIÙ PICCOLI

UN TEMPO ANCHE
NOI EDUCATORI
SIAMO STATI
BAMBINI.
ED È DA QUI
CHE DOVREMMO
RIPARTIRE PER
CRESCERE INSIEME

I tre giorni passati a Roma, partecipando al convegno nazionale per Educatori Acr, sono stati ricchi, densi di emozioni, intensi, pieni di possibilità di confronto e fraternità. All'altezza dei loro cuori è stato il titolo, l'idea di base, che ha guidato questa tre giorni, ed è quello che ci è stato augurato per il nostro qui ed ora: essere educatori, oggi, domani, che riescano ad essere all'altezza del cuore dei bambini e dei ragazzi che quotidianamente si trovano ad accompagnare in questo cammino di crescita. Per riuscirci, o perlomeno per provarci ci è stato ricordato, in primis da un gruppo di Acchini e successiva-

mente da parte dei relatori, che un tempo anche noi educatori siamo stati bambini ed è da qui che dovremmo ripartire, riscoprendo il bambino che c'è in noi, dando il giusto valore ai piccoli, il cui sguardo riesce spesso ad andare più in profondità rispetto al nostro. Nella giornata di sabato, abbiamo preso parte a tre micro convegni sui tre ambiti della Dottrina della Chiesa: famiglia, creato e partecipazione. Tre temi che ci toccano da vicino, sia come educatori che come giovani. La famiglia intesa come culla dell'amore e della vita, che deve avere cura dei bambini e dei ragazzi, preparandoli alla vita comune. Il creato come dono da contemplare, lasciandoci guidare dalla meraviglia con cui i ragazzi guardano il mondo e aiutandoli a custodirlo come bene prezioso. E infine la partecipazione, che deve essere garantita a bambini e ragazzi, nel rispetto dei loro diritti, con un impegno da parte nostra a coglierne e valorizzarne l'autorità. Ci sono stati presentati una serie di film, attraverso i quali po-

ter affrontare questi tre temi con i nostri ragazzi.

Oltre agli interventi proposti, ci sono stati offerti anche momenti di riflessione e preghiera, così come attimi di festa e allegria, nei quali poter fare amicizia con gli educatori del resto d'Italia e poter assaporare un clima di gioia condivisa, che bene rappresenta la grande famiglia che è l'Ac. Una gioia che non ci deve mai abbandonare nel corso di questo cammino, così da poter guidare i piccoli, illuminando loro la strada. Il convegno si è concluso con la celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Mansueto Bianchi, nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, con l'augurio di: "colorare di cielo la nostra vita".

È stata un'esperienza davvero intensa e forte, che ci ha dato speranza per continuare questo cammino, all'altezza del loro cuore, con la gioia e l'entusiasmo che i bambini ogni giorno ci insegnano.

Cinzia Zarucchi

(anche a nome di Samuele Rossi e Giuseppe Palotti)

PENSIERI

PERCHÉ UN GIOVANE SCEGLIE DI EDUCARE?

UNA DOMANDA
CHE RICHIAMA
LA RESPONSABILITÀ
VERSO COLORO
CHE CI SONO
AFFIDATI.

Perché un giovane sceglie di educare? Non è semplice dare una risposta generale, perché l'educazione è «cosa di cuore», è una dimensione che riguarda la persona, il proprio sé. Si potrebbe sicuramente affermare che il desiderio di mettersi in cammino a fianco dei

ragazzi nasce da un incontro che ha parlato al nostro cuore al punto da volerne essere parte. Sentirsi accompagnati nelle piccole e grandi scelte della vita, non solo attraverso approfondimenti teorici ma grazie a relazioni autentiche crea occasioni preziose per la nostra vita e più consapevolezza del valore del tempo donato per gli altri.

Il lasciarsi educare nasce e matura nell'incontro più profondo e coinvolgente all'interno di un cammino alla sequela del Signore, gustare il suo amore senza misura, la sua umanità senza confini, ti fa appassionare e rispondere "SI" ad una chiamata al servizio per i più piccoli. Da qui nasce il bisogno di una formazione personale e

spirituale che non sia occasionale, per poter essere veri testimoni di una vita buona del Vangelo. Le sfide del nostro tempo sottolineano l'importanza del continuare ad educarsi in ogni dimensione della nostra vita perché forte è la responsabilità verso coloro che ci sono affidati.

Concludo con una citazione di Alberto Marelli, lui avrebbe risposto semplicemente così: «Mettere tutta la propria vita, le forze, l'intelligenza, la propria gioventù, i propri beni a servizio e per l'utilità degli altri è la prova più bella di amore... Io credo che una vita spesa solo per se stessi non abbia alcun senso»

Elena Padellini -

Consigliere diocesano-Equipe Acr



di Dio – le Scritture su cui i cristiani di tutte le tradizioni pregano e riflettono – è il fondamento della reale, seppur incompleta, comunione. Proprio la Bibbia deve portare i cristiani a riconoscere nella loro vita “le meraviglie di Dio”.
Convegni nazionali a più voci, incontri tra rappresentanti di diverse confessioni esprimono il desiderio delle chiese cristiane di presentarsi come “l’unica sposa di Cristo”. Esponenti di varie provenienze si interrogano su come rea-

cristiani. L’Azione Cattolica, in sintonia con tutta la Chiesa, è direttamente coinvolta e impegnata all’appuntamento. (Un sussidio per adulti e ragazzi saranno disponibili in questi giorni su www.azionecattolicacomito.it).

Il Papa, nel pomeriggio di domenica 15 novembre, si è recato presso la chiesa evangelica luterana di Roma per partecipare alla liturgia e ha ricordato tre modalità del cammino ecumenico: “pregare insieme, lavorare insieme per i poveri e i bisognosi; amarsi insieme, con vero amore di fratelli... [...] Ci può essere l’ora della diversità riconciliata. Chiediamo oggi questa grazia, la grazia di questa diversità riconciliata nel Signore”.

AC E DIALOGO ECUMENICO

DA UNA SETTIMANA A TUTTO L’ANNO

DAL 18 AL 25 GENNAIO SI LEVA LA PREGHIERA PERCHÉ “SIANO TUTTI UNA COSA SOLA” E PROSEGUE NEL TEMPO

“Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio” (cfr 1 Pietro 2, 9): questo il tema della settimana per l’unità dei cristiani 2016. Questa settimana è l’evento che i seguaci di Gesù vivono in comune preghiera perché si avveri l’accurato desiderio di Gesù “che siano tutti una cosa sola”.
La Settimana esprime la tensione ecumenica che per il Vaticano II non è più qualcosa di periferico nella vita della Chiesa ma un valore centrale e fondamentale.
Tensione profetica dopo secoli di storia in cui il cristianesimo, inserito nel mondo, ha vissuto una serie di lacerazioni e il costituirsi di chiese e confessioni tra loro separate ed opposte. Il Battesimo unisce ogni cristiano con il popolo di Dio attraverso tutte le epoche. La Parola

lizzare l’unità salvaguardando la propria tradizione e il ruolo delle chiese locali, espressioni di molteplici storie, culture, teologie.
Mentre continua la riflessione di “esperti e pastori”, la convivenza quotidiana tra cristiani di altre confessioni è già in atto: sul territorio italiano sono oltre un milione e mezzo gli ortodossi. Grazie a Dio “la vita precede la dottrina”. Del resto è l’essenza dialogica della fede cristiana che spinge a vivere insieme il comune destino nella ricerca di maggior giustizia, pace, bene comune.
Il cammino, certamente non facile, chiede a tutti la preghiera degli uni per gli altri. Anche la nostra diocesi celebrerà con incontri di preghiera, in momenti e luoghi diversificati, la settimana per l’unità dei

Da un gruppo ecumenico della Lettonia è stato preparato, quest’anno, il testo ufficiale per le preghiere della settimana per l’unità. Nel corso dei secoli, la Lettonia è stata teatro di scontri religiosi e politici ad opera di poteri nazionali e confessionali. Da ultimo, le ideologie totalitarie – il nazismo e il comunismo – hanno portato devastazioni e repressioni. In quegli anni i cristiani sono stati uniti in una comune testimonianza al vangelo fino anche al martirio. Oggi, la Lettonia è un crocevia dove si intersecano regioni cattoliche, protestanti e ortodosse: testimonianza che lo Spirito del Signore continua a richiamare le chiese alla fede all’Evangelo, alla necessità di convergere verso l’unità, alla comunione tra loro.

Antonia Cairoli

UNITÀ DEI CRISTIANI IL CALENDARIO

APERTURA

Lunedì 18 gennaio 2016 - ore 20.30
COMO – Chiesa di Sant’Agata

IN SETTIMANA

Giovedì 21 gennaio 2016 ore 20.00 in Val Bregaglia (CH)
Celebrazione Ecumenica di Cristiani Cattolici ed Evangelici

Venerdì 22 gennaio 2016 - ore 18.00

SONDRIO – Istituto Santa Croce - Via C. Battisti, 29
“Incontro dibattito”
Intervengono il pastore Stefano D’Archino e don Battista Rinaldi

Venerdì 22 gennaio 2016 - ore 20.30 - SONDRIO - Chiesa

Collegiata
Celebrazione Ecumenica

Venerdì 22 gennaio 2016 ore 20.00 - TIRANO - San Martino

Celebrazione Ecumenica organizzata dal Vicariato di Tirano e dalla comunità riformata di Poschiavo

Venerdì 22 gennaio 2016 - ore 20.30

COMO - Via Borgovico
Culto presso la Chiesa Evangelica Pentecostale

Sabato 23 gennaio 2016 - ore 14.00 - MORBEGNO - Chiesa di S. Pietro

Celebrazione Ecumenica di Cristiani Cattolici e Ortodossi

Sabato 23 gennaio 2016 - ore 16.00 - COMO - Chiesa di San Martino (ex Ospedale Psichiatrico)

Vespri con i Cristiani Ortodossi Moldavi in Como

Domenica 24 gennaio 2016 - ore 19.00 - COMO - Chiesa di san Provino

Akathistos con i Cristiani Ortodossi Rumeni in Como

CHIUSURA

Lunedì 25 gennaio 2016 - ore 20.30

COMO – Cattedrale
Interverranno mons. Diego Coletti, Vescovo di Como, e i rappresentanti di tutte le Confessioni Cristiane della città di Como

EBREI E CATTOLICI

I NOSTRI DESIDERI E IL PENSIERO DI DIO

IL 17 GENNAIO LA XX GIORNATA DEL DIALOGO: DUE INCONTRI PROMOSSI DALL’AC A COMO E A SONDRIO CON VITTORIO ROBIATI BENDAUD

“Dio allora pronunciò tutte queste parole: Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo” (Esodo 20, 1.17)

È su queste parole che si fonda il tema della XX Giornata per l’approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra Cattolici ed Ebrei, che si celebrerà il 17 gennaio 2016. L’Ac diocesana propone due incontri su queste parole con Vittorio Robiati Bendaud, coordinatore del Tribunale Rabbinate del Centro-Nord Italia, allievo e assistente di Rav Giuseppe Laras, già Rabbino di Milano: il primo a **Como il 12 gennaio** e il secondo a **Sondrio il 20 gennaio** (vedi programma a lato).
Questo percorso appare come una concreta realizzazione di un “fraterno dialogo” tra popoli e singoli che desiderano crescere nella consapevolezza e nella consolazione di questa frater-

nità: una fraternità per troppo tempo nascosta e disumanamente ostacolata, una fraternità che non abbiamo ancora finito di riscoprire, una fraternità che però si manifesta sempre più nella sua indispensabile e provvidenziale attualità.
“Il testo dell’Esodo proposto – scrivono Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasco e Presidente della Commissione Episcopale per l’ecumenismo e il dialogo interreligioso, e il Rav Giuseppe Momigliano, Presidente dell’Assemblea dei Rabbini d’Italia - ci insegna a purificare i nostri desideri, ad orientarli ad disegno di Dio. Attraverso le nostre fedi riconosciamo anzitutto tutto il bene che c’è nel mondo, ed insieme

viviamo con angoscia gli eventi del presente, che sono carichi di sofferenza e di inquietanti prospettive per il futuro, cogliamo con preoccupazione i segni sempre più frequenti di un’umanità smarrita, e quindi sentiamo l’urgente necessità di ribadire la fiducia che, proprio dal fecondo dialogo da noi intrapreso, possa scaturire una positiva testimonianza di fede, e un cammino fatti insieme per la reciproca conoscenza, per il rispetto e la stima, e più ancora per far crescere veri sentimenti di amore dell’uno verso l’altro, nella consapevolezza di quanto grandi siano l’incoraggiamento e la consolazione che ci vengono dall’amore reciproco”.

Carlotta Grande



XX Giornata per l’approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei 17 gennaio 2016

Incontri con Vittorio Robiati Bendaud

■ **Como - 12 gennaio 2016** - ore 21 - Centro Pastorale Card. Ferrari

■ **Sondrio - 20 gennaio 2016** - ore 21 - Istituto Santa Croce

ASSEMBLEA DIOCESANA MILLE VOLTI, UN VOLTO

"NOI CON GLI IMMIGRATI: LA RECIPROCIÀ DELL'ACCOGLIENZA". DOMENICA 28 FEBBRAIO A SONDRIO.

Le motivazioni del convegno che si terrà il 28 febbraio 2016 negli spazi della parrocchia del Sacro Cuore in Sondrio (via Aldo Moro) sono da cogliere nelle parole del nostro Vescovo che nelle linee guida per l'azione ecclesiale di accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati scrive: "Laici singoli o partecipi di movimenti e associazioni ecclesiali, come anche comunità religiose e di vita consacrata, sono particolarmente coinvolti nello sforzo di accoglienza". Un'accoglienza reciproca che si fonda su valori e principi che sono alla base della convivenza civile, che sono a fondamento

di un territorio che nel valorizzare la propria identità non è indifferente alle ingiustizie e alle tragedie che oggi affliggono molte persone e molti popoli nel mondo. In questo contesto che vede sempre più crescere la realtà migratoria con tutte le sue domande, preoccupazioni e angosce si pone come orientamento l'insegnamento di papa Francesco che nell'enciclica "Evangelii gaudium" (199) afferma: "Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza: quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro considerandolo come



un'unica cosa con se stesso'. Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione per la sua persona e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene".

Un riferimento immediato a queste parole che hanno una chiara dimensione educativa è il nostro messaggio "Impegno per la città" (www.azionecattolicacom.it): "L'umanità che, proveniente da Paesi lontani e sofferenti, si ferma o transita nel nostro territorio mette a prova il nostro grado di civiltà, la nostra capacità di coniugare, alla luce della dignità della persona, la solidarietà con la legalità". L'assemblea si colloca così anche nella prospettiva del "Laboratorio per l'educazione all'impegno sociale e politico" auspicato nello stesso messaggio.

Programma

- ore 9.30** - Accoglienza parrocchia Sacro Cuore in Sondrio (via Aldo Moro)
 - ore 10.00** - Santa Messa con la comunità parrocchiale
 - ore 11.00** - Video - Introduzione
 - ore 11.15** - Pensiero del Sindaco di Sondrio, Alcide Molteni
 - ore 11.30** - Intermezzo musicale - Schede Osservatori provinciali sull'immigrazione
 - ore 11.45** - "Educarci ed educare all'accoglienza" - Conversazione con Giusi Po, docente universitaria - Dialogo con l'assemblea
 - ore 13.00** - Pranzo
 - ore 14.15** - Anche noi siamo stati emigrati (Video) Intermezzo musicale
 - ore 14.30** - Diocesi e immigrati: don Giusto Della Valle (Direttore Migrantes) e voci di immigrati - Intermezzi musicali
 - ore 15.30** - Dialogo con l'assemblea
 - ore 16.30** - Conclusione: quali impegni per l'Ac?
- Per i ragazzi - Prevista nel corso dell'assemblea una specifica iniziativa Acr con i ragazzi valorizzando i loro linguaggi.

Preparazione - La preparazione all'assemblea prevede il coinvolgimento delle associazioni territoriali che peraltro sono già state invitate a raccontare la loro esperienza... con le difficoltà e le opportunità incontrate. A tutti i Presidenti parrocchiali è stata inviata una lettera per impegnare le rispettive associazioni in una riflessione e in racconto con un breve testo scritto oppure un cartellone, un video oppure ancora in altra forma di comunicazione (poesia, canto, immagine, ecc.)

Informazioni logistiche e iscrizioni sul prossimo *Insieme* e su www.azionecattolicacom.it



SANTUARIO DEL SOCCORSO CON TRE PAROLE NEL CUORE

PREGHIERA, AZIONE, SACRIFICIO: HANNO RITMATO I PASSI DEI PELLEGRINI IN PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

"Preghiera - Azione - Sacrificio": è lo slogan caro a tante persone di Azione Cattolica. È lo slogan rilanciato con l'utilizzo delle nuove tecnologie e nello specifico WhatsApp, per ricordare al gruppo dei giovani di Como la proposta di partecipazione al momento di preghiera diocesano per le vocazioni fissato per il 19 dicembre. Il testo del messaggio recitava: "Azione Cattolica Italiana = Preghiera, Azione, Sacrificio."

Preghiera: Quella che faremo insieme salendo al Soccorso
Azione: Anche il vangelo dell'anno ci propone Maria che senza indugio parte in fretta, non possiamo più aspettare.

Sacrificio: quello che faremo sabato mattina alzandoci molto presto per partecipare a questo momento di riflessione e preghiera".

La chiesa di Como celebra, alle 7 del mattino di ogni terzo sabato del mese al santuario mariano della Madonna del Soccorso sopra Lenno, il momento di preghiera per le vocazioni e sabato 19 dicembre la meditazione del Santo Rosario, pregato salendo per le cappelle del Sacro Monte e la celebrazione eucaristica sono state curate dall'Azione Cattolica diocesana; da qui l'invito ai giovani del gruppo di Como ad essere presenti, non come appuntamento straordinario, ma proprio come parte integrante del cammino di formazione di quest'anno, anno in cui siamo chiamati ad uscire, ad "andare in fretta", e anno della misericordia, e la preghiera vista co-

me una delle opere di misericordia che andremo a riscoprire e rivivere durante l'anno. Chiaramente non tutti hanno potuto esserci, alcuni lavoravano altri avevano scuola, ma insieme a tanti amici di Azione Cattolica e tanti fedelissimi di questo momento di preghiera, vi erano alcuni giovani che hanno cooperato in maniera attiva leggendo i brani di vangelo o alternandosi nella recita delle decine del Rosario. Suggestivi il paesaggio, il gruppo di persone che salivano lungo le cappelle, i paesi, la natura, il lago, che si andavano illuminando, man mano che il sole saliva da dietro l'imponente mole della Grigna Settentrionale. Tutto in un clima di raccoglimento e preghiera. Fa sempre un certo effetto, poi, passare attraverso la porta Santa aperta per l'occasione al santuario, antica porta rimasta murata per tantissimo tempo e riaperta e risistemata in occasione del giubileo delle Misericordia.

Momento conclusivo del pellegrinaggio è stata la celebrazione eucaristica presieduta da don Roberto e concelebrata, insieme ai preti presenti anche dall'altro assistente don Nicholas, sua la splendida omelia incentrata sulle antifone della novena di Natale e sull'annuncio della nascita di Giovanni Battista. Terminato il momento di preghiera si è ridiscesi a Como e ognuno è tornato alle proprie attività della vita quotidiana, portando nel cuore oltre alla fatica del essere presenti, la gioia dell'esperienza di preghiera vissuta. Qualcuno poi è andato a Villa Olmo dove ad Abele Dell'Orto, carissimo e prezioso amico, è stato conferito l'Abbondino d'Oro (con lui erano Lorenzo Marazzi e suor Maria Bianchetti) per il suo impegno per la città: un impegno culturale, politico ed educativo sempre sostenuto dalla preghiera.

Stefano Caspani



ABBONDINO D'ORO PER AMORE DELLA CITTÀ

Il 19 dicembre scorso a Villa Olmo tre persone hanno ricevuto l'Abbondino d'Oro, il prestigioso riconoscimento della Città di Como a quanti hanno contribuito e contribuiscono alla costruzione del bene comune (sociale, economico, culturale e spirituale) della società comasca: suor Maria Bianchetti (carità), Lorenzo Marazzi (memoria) e Abele Dell'Orto (educazione).

Il sindaco di Como, Mario Lucini, riferendosi ad Abele Dell'Orto ha detto tra l'altro: "con lui lo studio dei classici ha significato conoscere innanzitutto valori fondamentali e perenni: la formazione e la responsabilità personale, la democrazia, la giustizia, la legalità e il rispetto della legge, valori sui quali confrontare il presente con la passione di chi vuole impostare la convivenza con obiettivi di civiltà. Tradurre i saperi della scuola in saperi di cittadinanza non è un'impresa facile: ma è stato sempre il suo punto di riferimento".

Affiancare a queste parole, un passo dell'intervento di Abele Dell'Orto nel ricevere il premio, aiuta a cogliere un richiamo in "Impegno per la città", il documento che riassume il pensiero e l'impegno educativo dell'Ac per la città (testo su: www.azionecattolicacomato.it) e in particolare incoraggia a porre mano a quel "Laboratorio per l'educazione all'impegno politico" che, annunciato il 30 settembre

L'ONORIFICENZA AD ABELE DELL'ORTO: UNO STIMOLO PER L'EDUCAZIONE ALL'IMPEGNO SOCIALE E POLITICO. UN INCONTRO IL 5 FEBBRAIO A COMO

2014, non puoi rimanere tra i sogni nel cassetto.

Ecco il passaggio dell'intervento a Villa Olmo di Abele Dell'Orto: "In questi giorni, mentre riflettevo circa il merito e il significato di questa onorificenza, ripensando ai miei quarantadue anni di insegnamento e ai quindici di presenza in Istituzioni pubbliche, compreso il Consiglio comunale, e considerando la mia fortuna di poter fare ancora qualcosa di utile, ad esempio presso l'Aism e l'Università della Terza Età, ho sentito l'esigenza di spezzare apertamente tre lance. Le prime due sono a favore di valori e di realtà preziosissime in ogni tempo ed in ogni luogo, e cioè la scuola, e poi la politica (sì, la tanto bistrattata politica); la terza è a favore della bellezza di impegnare per gli altri un po' del proprio tempo (naturalmente, se vi sono le condizioni) anche negli anni della pensione".

"Abele Dell'Orto - ha detto il presidente diocesano Paolo Bu-

staffa presente alla cerimonia con don Roberto Bartesaghi assistente diocesano - mi ha confidato che tiene molto al binomio "scuola e politica" perché si riferisce al futuro della persona e della comunità. Questo richiamo si inserisce perfettamente in "Impegno per la città" che la nostra associazione, associazione di laici, non può lasciare ai margini delle sue scelte. Non dobbiamo perdere tempo, non possiamo non coinvolgere i giovani attorno ai temi della scuola e della politica. Certo oggi è difficile parlare di politica (non che in passato fosse molto facile) perché se ne è smarrito il significato ma un'associazione che avverte la sua corresponsabilità nella Chiesa e nella Città non può tirarsi indietro di fronte alle difficoltà". Ed è per questo motivo che il **5 febbraio** alle ore 21 in sede diocesana Ac (Como - Centro socio-pastorale card. Ferrari) si terrà un **incontro per il progetto "Laboratorio per l'educazione all'impegno sociale e politico"**.

C'è poi un appuntamento ancor più importante che si inserisce in "Impegno per la città" ed è l'assemblea diocesana del 28 febbraio a Sondrio sul tema dell'immigrazione ed il cui titolo è "Mille volti, un Volto": in questo numero la presentazione e il programma. E questo momento sarà preceduto il 16 gennaio dal Convegno sul dialogo tra Chiese e culture.

DOMENICA 17 GENNAIO A COMO LA GIORNATA DELLA PACE

"Dio non è indifferente! A Dio importa dell'umanità, Dio non l'abbandona! All'inizio del nuovo anno, vorrei accompagnare con questo mio profondo convincimento gli auguri di abbondanti benedizioni e di pace, nel segno della speranza, per il futuro di ogni uomo e ogni donna, di ogni famiglia, popolo e nazione del mondo, come pure dei Capi di Stato e di Governo e dei Responsabili delle religioni. Non perdiamo, infatti, la speranza che il 2016 ci veda tutti fermamente e fiduciosamente impegnati, a diversi livelli, a realizzare la giustizia e operare per la pace". Con queste parole inizia il messaggio di papa Francesco per la 49ma Giornata Mondiale della Pace (www.azionecattolicacomato.it). Anche l'Ac parteciperà alla Giornata della pace che si terrà a Como domenica 17 gennaio con questo programma.

**Domenica 17 gennaio
VINCI L'INDIFFERENZA**

14:30 - 17:00

Laboratori per bambini e ragazzi
Oratorio S. Bartolomeo

14:30-17:00

Incontro e dibattito per giovani e adulti
Cinema Astra

E CONQUISTA LA PACE!

17:00

Marcia della Pace
partenza incrocio via Milano arrivo Piazza Duomo



A commentare, nell'incontro con giovani e adulti, il messaggio di papa Francesco "Vinci l'indifferenza e conquista la pace" ci saranno tre ospiti coordinati da Paolo Bustaffa:

Don Fabio Corazzina: parroco di Santa Maria in Silva a Brescia.

È stato coordinatore nazionale di Pax Christi (2005-2009).

Germana Lavagna, giornalista e fotografa free-lance che si occupa degli immigrati di seconda generazione, è una delle fondatrici di Refugees Welcome Italia.

Guido Mocellin, già caporedattore del mensile *Il Regno*, opinionista di *Avvenire*, attualmente editor delle Edizioni Missionarie Italiane.



LA FOTO
DEL MESE

LA TORTA DELL'ACR PER I 79 ANNI DEL PAPA

Da dodici diocesi italiane i ragazzi dell'Azione cattolica hanno portato a Papa Francesco il 17 dicembre, gli auguri di tutta l'associazione per i suoi 79 anni, e per l'imminente Natale. Con gli auguri anche una torta...

Con i ragazzi erano i loro educatori, il Presidente nazionale, Matteo Truffelli, l'Assistente ecclesiastico generale, mons. Mansueti Bianchi, la Responsabile nazionale dell'Ac, Anna Teresa Borrelli, l'Assistente centrale dell'Ac, don Marco Ghiazza, e la nostra Annamaria Bongio con famiglia.